

non perdetevi

# ALFA & OMEGA

e prima niente sarà più come dopo!

MARIA MILASI KRISTINA MRAVCOVA



di Maria Milasi Domenico Loddo

regia Americo Melchionda

## **Alfa e Omega**

di Maria Milasi, Domenico Loddo

con

Alfa **Maria Milasi**

Omega **Kristina Mravcova**

regia **Americo Melchionda**

Produzione: **Officine Jonike Arti**

Durata Spettacolo: **1 h. 20 minuti**



### **Distribuzione Spettacolo**

[officinearti@gmail.com](mailto:officinearti@gmail.com)

0965358297 – 3299490501 - 3491361267

[www.officinearti.it](http://www.officinearti.it)

### **Sinossi**

Due sconosciute si incontrano su una panchina. Alfa aspetta un bus o forse un treno. Omega una persona con un vestito rosso che potrebbe dare una svolta alla sua vita.

## **Estratti Rassegna Stampa Spettacolo Alfa & Omega**

**Buongiorno Slovacchia** -Giugno 2016 - Festival Dolce Vitaj Bratislava)

### **Uno spettacolo esilarante e dai tratti noir**

**Di Massimiliano Palma**

*"...Lo spettacolo dai tratti noir ha stregato il pubblico con una grande prova di interpretazione per un testo inedito virato al femminile: lancinante e divertente, brutale e sarcastico, delicato e sorprendente...Una riflessione sulle dinamiche della vita odierna alla ricerca spasmodica della felicità passando dal rapporto di coppia malsano, all'abuso di medicinali, al ruolo egemone dell'economia di mercato sulle nostre vite sino a far riflettere sulla migrazione dei popoli meno abbienti verso i Paesi più ricchi.*

**Buongiorno Slovacchia** (Giugno 2016 - Festival Dolce Vitaj Bratislava)

### **Le attese di due portatrici sane di disperazione**

**di Francesco De Maria**

*"... Durante una notte trascorsa ad aspettare qualcosa che sembra non arrivare mai, si percepisce come gradualmente si stia instaurando un legame tra le due donne, «portatrici sane di disperazione». Il loro rapporto si rafforza attraverso racconti, canti e balli alternati a momenti deliranti e ai limiti della follia, che immergono totalmente lo spettatore nella struggente performance.*

**La Sicilia** (Maggio 2015 – scene Contemporanee teatro Erwin Piscator Catania)

### **Vite allo Specchio**

**di Salvo Sciacca**



*"...Uno studio di caratteri denso, perfettamente condotto, dal verismo spietato. Un correttivo Formidabile contro i luoghi comuni sull'immigrazione disperata e sulla lucidità della ragione pura, di cui sarebbe salutare la visione per tutti, e che ha ricevuto prolungati applausi del pubblico al Piscator".*

LA SICILIA

MERCLEDÌ 13 MAGGIO 2015

**28. CATANIA****proscenio****Vite allo specchio**

C'è differenza tra la morte vista da sopra (dalla parte degli intellettuali bene affermati, senza problemi di budget...) e vista da sotto (dalla parte di migranti che sbarcano il lunario mettendosi in vendita, nel fisico o nelle azioni e non sanno mai quel che li aspetta domani)? No. Nessuno di noi sa la mattina quel che gli porterà la sera. E questa è una condizione comune della instabilità dell'essere, umano o non umano che sia. Tema filosofico di grande impegno, trattato dall'atto unico "La morte addosso" (di Maria Milasi e e Domenico Loddo) dinamicamente condotto dalla regia di Americo Melchionda, interpretato con fini annotazioni psicologiche e una forza espressiva che supera ogni descrizione da Maria Milasi (l'intellettuale) e Kristina Mravcova (l'immigrata) e ospitato dalla rassegna del Teatro Piscàtor che per le cure di Carmelo Falla si è sempre proposta (e sono decenni) di portare a Catania, il teatro più tranchant disponibile in Italia e fuori. E qui la tranche de vie è feroce: la signora sofisticata è vittima dei suoi sofismi. Ha una formula letteraria per ogni occasione della vita, con tanto di dotta citazione e pertinenti rimandi bibliografici: ma è una povera disperata. Come è disperata la giovane e fascinosa straniera che cerca fortuna nei nostri angiporti e peggio. Ma con dignità, senza avvillimento: perché il suo carattere è sempre fiero, la sua logica sempre lucida anche se la sua bibliografia è inesistente.

Le attrici, il regista, le interpreti non danno una soluzione al dilemma, che però incide profondamente sullo spettatore non superficiale che da subito inizia a riflettere sul pietismo caritatevole e sul sostanziale colonialismo che esso nasconde; sulla miopia della sociologia intellettuale e del populismo rissoso. Senza inutili prediche, senza sguaiataggini da tele-trash: la donna di conio ha la sua interiore nobiltà; la intellettuale non è vanesia: anzi ammira nell'altra la fermezza che lei stessa non ha mai avuta. Uno studio di caratteri denso, perfettamente condotto, dal verismo spietato. Un correttivo formidabile contro i luoghi comuni sull'immigrazione disperata e sulla lucidità della ragione pura, di cui sarebbe salutare la visione per tutti e che ha ricevuto prolungati applausi del pubblico al Piscàtor.

S. Sc.



**Lettere Meridiane Anno IX – n. 35/37 pag. 5 Teatro**  
**CalabriaPost****Una notte con Alfa e Omega**  
di **Franco Arcidiaco**

“Quanto dura un ricordo? Quale è l’estensione del suo dominio, la sua forza di persistenza davanti al vuoto panico della dimenticanza?

Come cronista ho già tradito due regole semplici del giornalismo. Primo: mai iniziare un articolo con una domanda (e qui sono addirittura due!). Secondo: la poesia deve stare alla larga da ogni parola...La Morte Addosso non si limita ad essere teatro, ma diventa pretesto metafisico, sguardo implacabile sulla natura umana. La storia parte in modo semplice, al capolinea di una fermata d’autobus, ma poi si complica, con l’incontro-scontro delle protagoniste, due portatrici sane di disperazione, che si svelano poco a poco, in un racconto che va avanti e indietro nelle loro vite, tra tensioni e leggerezze, in un susseguirsi di minacce, sorrisi, balletti e canzoni, mentre aspettano un treno o un autobus, un marito o un cliente, che come un principe azzurro arrivi a salvarle dal mondo e da se stesse, soprattutto da se stesse. C’è sovrabbondanza di emozioni, in questa partitura di disperazione, e queste due meravigliose figure femminili ti prendono il cuore, ti innamorano di loro, vorresti alzarti dal tuo posto in sala per salvarle, per gridare loro che sarai tu a prenderti cura di loro. E tutto questo coinvolgimento si deve ad una serie di motivi perfettamente incastrati tra di loro: la qualità del testo, scritto a quattro mani da Domenico Loddo e Maria Milasi, le trovate registiche di Americo Melchionda, la minimalistica scenografia di Luigi Maria Catanoso, le luci lievi di Guillermo Laurin Salazar e soprattutto le straordinarie interpretazioni delle due attrici, Kristina Mravcova e Maria Milasi, che si sono cucite addosso come una seconda pelle i loro personaggi, Alfa e Omega, archetipi di una umanità sconfitta che spera ancora in una speranza che porti ad un qualche lieto fine. Questo è un lavoro sopraffino che merita tanti altri palchi e molto altro pubblico. Tutti dovrebbero vederlo, per specchiarsi e rivedere se stessi, come monito a raddrizzare in qualche modo la propria vita prima dello schianto finale. “Il mio esistere ha mai fatto la differenza per qualcuno?” sussurra ad un certo punto Alfa, e diventa un invito a farcela tutti, questa domanda. Continuiamo a vivere come niente fosse, in “modalità provvisoria”, un “passo avanti al presente”, ripetendo noi stessi, le nostre abitudini, giorno dopo giorno dopo giorno, e nessuno si prende la briga di cambiarsi, di rendersi migliore, per “vivere all’altezza della vita”

Questo spettacolo è stato contagioso. Te lo ritrovi dentro anche a distanza di giorni dalla sua esecuzione, ti arriva una frase, una citazione o una minaccia e allora tu ti volti, come me, mentre fai la spesa, avendo la netta sensazione che Alfa e Omega siano in fila là, da qualche parte, e tu andresti volentieri loro incontro, ad abbracciarle...”

**Quotidiano del Sud****La vitalità della morte**

...Uno spettacolo per la mente ed il cuore... straordinaria prova d’attrici delle due protagoniste, Kristina Mravcova e Maria Milasi. Talmente brave ad aderire ai loro personaggi da restituirli in tutta la loro verità, creando una empatia sottile e carica di attenzione con il pubblico. Pubblico immerso dalla prima all’ultima parola in un saliscendi di sensazioni contrastanti, a seguire l’evoluzione sussultoria della trama, che da uno sperduto capolinea si dipana dentro i destini feroci di queste due donne, Alfa e Omega, archetipo di un principio e

una fine senza speranze. E in una serrata sequela di tensioni, sorrisi, condivisioni e malinconie, entrambe aspettano un'alba, e con essa una via d'uscita da se stesse. Ci riusciranno? Questo spettacolo è essenzialmente un giallo metafisico, un meccanismo imperfetto in cui si scopre subito chi è l'assassino e a rimanere sconosciuta invece resta la vittima. Essenzialmente descrive il naufragio e la deriva della stessa natura umana, che vaga ormai senza un senso o una direzione. E lo fa talmente bene da commuovere il pubblico, perché non si può rimanere indifferenti a questa storia, parla anche di noi, è la nostra storia, perché "siamo tutti portatori sani di disperazione". Merita di essere visto, questo spettacolo. Meglio ancora: merita di essere vissuto



## Note di Produzione – Selezioni.

Lo Spettacolo “Alfa e Omega” è il risultato di un progetto drammaturgico nato con il titolo provvisorio “La Morte Addosso”. Dal 2016 lo spettacolo è stato oggetto di un ulteriore sviluppo Drammaturgico arrivando al titolo definitivo “Alfa e Omega”. Tra le Selezioni presso Festival e Rassegne: Festival Internazionale di Cultura “Dolce Vita” (promosso dall’Istituto Italiano di Cultura di Bratislava); Festival Internazionale Ruggero Leoncavallo, Rapsodie Agresti , Sguardi a Sud, Globo Teatro Festival, Rassegna Scene Contemporanee Teatro Erwin Piscator, Rassegna Teatro di Residenza Del Bello Perduto, IV Giornata dell’Attor; Spettacoli della Natura, Teatro Primo etc.)

Interpretato dall’attrice calabrese Maria Milasi e dall’attrice slovacca Mravcova Kristina per la regia di Americo Melchionda, “Alfa e Omega” incentiva la scrittura contemporanea e la distribuzione di nuove produzioni teatrali.

## Note di regia

### Americo Melchionda

Alfa e Omega sono due magnifici personaggi nati dalla penna di due persone a me molto care: Maria Milasi e Domenico Loddo, che per la prima volta scrivono a quattro mani un testo nato dal desiderio di scandagliare l’universo femminile immergendolo nella nostra realtà contemporanea. Partendo dalla “Morte Addosso” come assunto e citazione di pirandelliana memoria si è arrivati ad “Alfa e Omega”, il titolo definitivo dello spettacolo, come “L’inizio e la Fine” di un’unica esistenza che si scopre tale dopo una lunga notte di attesa. Dentro un’alba rivelatrice, una fermata di bus in disuso si trasforma nell’ultimo capolinea di una stazione ritrovando l’eternità, immaginata o reale, di Alfa e Omega, che corrode ogni dimensione spazio temporale e la loro stessa vita. Ho assistito alla gestazione di questo testo, una gestazione esaltante, esilarante, a tratti faticosa e non priva di nudità d’animo sorprendenti, fino a quando in una notte l’ho divorato e sono giunto ad una conclusione: non c’era niente che dall’esterno potesse rinforzare la messa in scena di due caratteri così drammaticamente delineati. Occorreva soltanto “interpretare” o meglio aiutare le due splendide e versatili attrici Kristina Mravcova e Maria Milasi, con cui lavoro da anni, a vestire i panni delle due protagoniste con onestà intellettuale e quella verosimiglianza che doveva necessariamente oltrepassare il realismo per approdare alla verità intima dell’umanità di Alfa e Omega. Le due donne “portatrici sane di disperazione”, in un intreccio dalle caratteristiche noir, svuotano le loro esistenze voracemente, necessariamente, accidentalmente, “forse” accidentalmente. Perché in “Alfa e Omega” quel che sembra casualità, a partire dal loro incontro, è la conseguenza di un’azione premeditata che balza come atto finale di difesa contro un destino “segnato” e ci si illude, così, fino alla fine, di poter ancora essere artefici della propria esistenza andata ormai alla deriva. Alfa, donna italiana, “scicchettosa” d’altri tempi e un po’ suonata, tra i pieni e i vuoti del suo blister di pillole che “cancella la memoria del dolore”, citazioni di filosofi e scrittori da catalogare nei corridoi della sua mente, in attesa di un treno o un bus per andare... “non ricordo ...ma sono sicura di avere salutato prima tutti i miei amici...”, che adora il tip tap ma non sa ballarlo, che avrebbe voluto incontrare un uomo come Jean Kelly, che abita in una casa sopravvissuta al terremoto a cui ha dato un nome “Cocciuta Quercia”, che odia gli abiti di viscosa, preferisce la seta e odia le etichette perché provocano il prurito, i rossetti scuri perché invecchiano e adora i rossetti rossi ma di un rosso vivido senza viola dentro; e che vuole prima o poi andare a Lisbona ed ordinare ogni mattina al bar Orchidea

come Pereira una limonata e un'omlette; e Omega, donna dell'est che non sopporta i cinesi, che coltiva una pianta meravigliosa per cancellare la memoria del dolore e odia le palme, che odia anche il tip tap ma lo sa ballare perché da bambina voleva essere come Shirley Temple, che ogni mattina è allo sbarco delle sei per "... pagare il riscatto di una vita e tutti i miei peccati" e che quella notte è in anticipo perché deve aspettare " una persona con in dosso un vestito rosso" (emblema della " morte addosso") per dare una svolta alla sua vita. Chi è l'uomo dal doppiopetto gessato tagliato su misura "...protettivo, saturnino, elegante, un passo sempre avanti al presente..." che ha abbordato Omega in un bar squallido e che tanti anni prima ha chiesto ad "Alfa" la Terra Desolata" di Eliot? Cosa nasconde la valigia di Alfa? Quale messaggio cifrato sta dietro le continue citazioni della stralunata Alfa che vuole vivere lanciandosi in avanti "... verso qualcosa di superiore, verso la perfezione, lanciarsi e cercare di arrivare" come scrive Pasternak nel dottor Zivago?

Ti si attaccano addosso Alfa e Omega, non puoi fare a meno di entrare dentro il puzzle delirante delle loro vite, e vorresti fare qualcosa, dopotutto, per salvarle, perché ti sembra oltretutto di averle già incrociate da qualche parte, dentro un ricordo sbiadito di qualcuno che hai conosciuto o soltanto in un sogno che adesso ritorna con la sua cruda verità e continua a parlarti.

## Note degli autori

**Maria Milasi, Domenico Loddo**

Una nota de-nota l'intento, con-nota il significato, tenta una via d'uscita, una fuga, dall'inspiegabile. Ma può una parola spiegarne un'altra? Come se da sola non bastasse a se stessa, risultando inadeguata al proprio significato. Le parole sono segni segnati o pronunciati, forme conficcate in un foglio o naufragate in un tozzo d'aria, a disvelare misteri ed emozioni, o, ancora meglio, a stanare il mistero di una emozione.

*Alfa e Omega* parte da un titolo ed un assunto pirandelliano *La Morte Addosso*, ma poi diventa cosa altra, piccolo contenuto di spazio con un grande contenuto di tempo, là dove il tempo è sostanza e lo spazio dominio. Questo testo nasce come territorio maschile, un testosterone, ma poi vira e si (e)vira su coordinate femminee, così che ad ogni rigo fa capolino una identità femminile che si insinua tra gli spazi bianchi del racconto, e lo ispira lo dirige, lo arricchisce, e più d'ogn'altra cosa, lo rende vero. Scrivere a quattro mani equivale alla concitata pratica dell'autoerotismo con un intruso tra le parti (intime), e non sai mai dove comincia uno e finisce l'altra, come un Alfa e una Omega che si scambiano i ruoli, fino a dividerne la sorte: "Alfa e Omega come l'inizio e la fine di cosa?". Il teatro ha finito col reclamare questo testo, cucito addosso alle due attrici come un sarto chino sopra le trame del fato, a imbastire drammaturgie di sorrisi e lacrime. Una fermata sperduta testimonia lo smarrimento di queste due esistenze in rovina, sospese tra le tenebre della notte e un'alba che forse non arriverà più, come due piccoli segni d'inchiostro mischiati a quel grande scarabocchio che è l'esistenza, tragiche eroine archetipo di una umanità in parossistica migrazione senza meta, dove ogni singolo individuo cerca il proprio ruolo al centro del palcoscenico o anche su una sedia vuota tra il pubblico, accontentandosi persino di stare in piedi dopo l'ultima fila, per non ritrovarsi chiusi fuori dal teatro, nel gelo siderale di un capolinea senza speranza.



**Maria Milasi - ruolo ALFA – Coautrice**

Si diploma come attrice nel 1997 presso l'Accademia D'Arte Drammatica della Calabria (Palmi) con la direzione artistica di Luciano Lucignani. In Accademia studia con Gianni Diotaiuti, Graziano Giusti, Franco Però, Alejandra Manini, Luciano Lucignani, M.T. Di Clemente, P. Burczyk, S. Marcucci, E. Siravo, G. Conversano etc. Partecipa a stage presso l'Accademia D'Arte Drammatica di Varsavia (tra i docenti Ryszardo Olesinski, Jan Englert, Stanislaw Gorka, Wanda Szczuka) e Vienna (con la direzione di Pierre Byland). Tra i seminari di specializzazione per attori dal 2002 al 2015: "Playing Shakespeare" diretto da Bruce Myers; "Homo Stupidens" diretto da Pierre Byland; "Il giardino dei ciliegi" diretto da Nicolaj Karpoff; "Sogno di una Notte di Mezza Estate" diretto da Steven Berkoff; "La Commedia dell'Arte" diretto da Michele Monetta. Partecipa a Festival Teatrali tra cui: il festival Dolce Vitaj di Bratislava, il festival internazionale Ruggero Leoncavallo con Lo Spettacolo *Alfa e Omega* ruolo Omega; il Magna Graecia Teatro Festival (dir. artistica G. Albertazzi) in cui interpreta il ruolo di Elettra in *Elettra* di Hofmannsthal, e il ruolo di Medea in *Lunga Notte di Medea* regia di A. Melchionda; il ciclo delle rappresentazioni classiche di Siracusa e dell'Olimpico di Vicenza nello spettacolo *I sette contro Tebe* diretta da Jean Pierre Vincent; il Festival dei due Mari con *Fedra* di Seneca regia di Maurizio Panici; il festival internazionale di Amsterdam e Berlino nel ruolo di Egle con *La Disputa* di Marivaux regia di Franco Però e di Alejandra Manini; la coproduzione tra Teatro Croato, Drama Italiano di Fiume, e Stabile di Calabria in "Regine" di Carbone regia Nino Mangano. Tra gli altri registi con cui ha lavorato a teatro: Roberto Guicciardini, Walter Manfrè, Mario Prospero, Marco Maltauro, Donatella Venuti. Gianni Leonetti, Italo Zeus, Franco Marzocchi, Paolo Benvenuti ecc. Tra gli altri ruoli interpretati: Cassandra (Le Troiane), Nada (Cecé), Maddalena (*Casa di Bernarda Alba*), Maria (*Stabat Mater*), Popova (*L'orso* di Cechov), Sara (*Processo a Gesù* di Diego Fabbri); Teresa (*Juan Palmieri Tupamaro*), Uno (*La cerimonia* di Giuseppe Manfridi) etc. È tra i fondatori della compagnia Officine Jonike Arti.). Per il Cinema, tra gli ultimi cortometraggi interpretati: *Non Toccate Questa Casa / The Angry Men* (attrice coprotagonista) regia Americo Melchionda, in Selezione Ufficiale nel 2017 in numerosi Festival internazionali, tra cui: 8th Festival Internacional de Cortometrajes Piélagos en Corto (Spain); *Miami Independent Film Festival* (USA); Salón Internacional de La Luz, Bogotá, (Colombia); 14th Alicante International Film Festival (Spain); Calcutta International Cult Film Festival 2017; (India), California International Shorts Festival (United States); Golden Dragonfly International Short Film Festival, (Santo Domingo); Santa Cruz International Film Festival (Argentina) etc., il cortometraggio riceve i seguenti premi: Premio Especial del Jurado - Festival Internacional de Cortometrajes Ciudad de la Línea, Spain; Best Fiction Short Film - Portoviejo International Film Festival, Portoviejo, Ecuador; Award of Merit Special Mention: Film Short - Accolade Global Film Competition, La Jolla, United States; il cortometraggio *L'Umanità Scalza / The Barefoot Humanity* (attrice protagonista) di A. Melchionda che ottiene numerosi premi internazionali ed è stato proiettato in selezione ufficiale in più di cinquanta festival internazionali tra cui il prestigioso Cinequest; il cortometraggio *Fortino Lato Est* (attrice protagonista) di Ilaria Ciavattini in selezione ufficiale al Corto Helvetico al Femminile (Svizzera), al Sehnsüchte International Film Festival (Germania), FIFE (Casablanca, Marocco), Duka Fest (Bosnia); il film documentario *Gramsci 44* regia E. Barbucci, fotografia Daniele Cipri (in fase di distribuzione). È tra i fondatori e direttrice artistica del Globo Teatro Festival (Reggio Calabria) festival internazionale di teatro (in fase di progettazione per la terza edizione).

**Kristina Mravcova - ruolo OMEGA**

Attrice Slovacca, nel 2006 si laurea con il titolo Mgr.art. presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Bratislava in Slovacchia con 110 e lode, tra i suoi maestri Emilia Vasaryova, Peter Simun e Peter Mankovecky, prosegue ulteriormente il percorso di studi frequentando l'Università per Stranieri 'Dante Alighieri' di Reggio Calabria. In parallelo lavora con i registi: R. Oleksak, M. Hriesik, M. Amsler, N. Costabile, W. Manfrè, A. Melchionda, V. Kollar, D. Loddo, B. Musolino, L. Kondon, E. Vasaryova, M. Vajdicka, V. Mores, F. Marzocchi ecc. Interpreta come attrice protagonista personaggi di svariati autori, tra cui: A.P. Cechov, L. Pirandello, Euripide, H.V. Hofmannsthal, W. Shakespeare, O. Wilde, Elfriede Jelinek, C. Alvaro, Q. Tarantino, M. Ravenhill, B. Srbljanovic, Philippe Forest, Tadeusz Rozewicz, Tajovsky, L. Holberg, Renè di Obaldia, Marius von Mayenburg ecc. Partecipa ai principali festival internazionali teatrali in Polonia, in Austria, in Ungheria, in Repubblica Ceca. Riceve

il Premio "Dosky" come migliore rivelazione teatrale della stagione per la messa in scena 2005/2006 a Nitra, in Slovacchia. Attrice di vari cortometraggi e lungometraggi, prodotti dalla facoltà Film e Camera a Bratislava e dalla Televisione Slovacca. In Italia negli anni 2008, 2011 e 2013 partecipa al Magna Graecia Teatro Festival con le rappresentazioni 'Antigone nel sepolcro', 'Elektra' e 'Lunga notte di Medea' oltre a 'Libera i miei nemici' al Kaluria Festival, in parallelo segue vari seminari di specializzazione di teatro tra cui 'Pirandello tra Realtà e Finzione' diretto da Walter Manfrè e *Giardini d'Inverno - Strade perdute* a cura di Fabrizio Arcuri. Ha lavorato in diverse produzioni per Rai Tv (Rai Uno, Rai Tre, Rai Cinque). Collabora con la compagnia di teatro Officine Jonike Arti.

### Americo Melchionda - regia



Negli ultimi dieci anni alterna il suo lavoro di attore e regista sia in Teatro che in Cinema. Per il suo ultimo cortometraggio diretto e interpretato "Non Toccate Questa Casa" (The Angry Men) 2017, riceve, il premio come miglior attore, Award of Excellence: Actor - Leading (Americo Melchionda as Giuseppe), presso il Festival Accolade Global Film Competition, La Jolla, United States, e la Menzione Speciale "Award of Merit Special Mention Film Short"; tra gli altri Premi per lo stesso Cortometraggio: Premio Speciale della Giuria, Festival Internacional de Cortometrajes Ciudad de la Linea, Spain; Miglior Cortometraggio 2017 Portoviejo International Film Festival, Ecuador; tra le Selezioni Ufficiali: 8th Festival Internacional de Cortometrajes Piélagos en Corto, Spain; Miami Independent Film Festival, USA; Salón Internacional de La Luz, Bogotá, Colombia; 14th Alicante International Film Festival, Spain; Calcutta International Cult Film Festival; Cordoba International Film Festival, Montería, Colombia; Largo Film Award, Geneva, Switzerland; California International Shorts Festival, Santa Monica, United States; Golden Dragonfly International Short Film Festival, Santo Domingo; Festival Internacional de Cine Bajo la Luna, Isantilla, Spain; Caribbean Film Festival & Market, Freeport, Bahamas; Santa Cruz International Film Festival, Río Gallegos, Argentina; Maracay International Film & Video Festival, Maracay, Venezuela. Tra gli altri cortometraggi diretti L'Umanità Scalza (The Barefoot Humanity) 2011, in selezione ufficiale in numerosi festival cinematografici tra cui il prestigioso Cinequest Film Festival (Oscar Qualifying Festival - Silicon Valley) e il Festival De Cine De Bogotá 2012, vincitore tra l'altro della Honorable Mention ai Los Angeles Movie Awards 2011, della Special Prize Mention allo Sqhip Film festival 2012, miglior regia al New York Filmmakers Festival 2012. Sempre per il cinema è tra i fondatori della Ram Film, è autore regista del Maestro Vittorio De Seta nel cortometraggio *Articolo 23* prodotto per il film collettivo sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani *All Human Rights For*; produce e interpreta nel ruolo di Bordiga il film documentario *Gramsci 44*, regia Emiliano Barbucci, fotografia di Daniele Cipri, (in collaborazione con "Sensi Contemporanei" - Sicilia Film Commission), con Peppino Mazzotta nel ruolo di Gramsci, uscito in sala nel febbraio 2016 e in selezione ufficiale in diversi festival cinematografici tra cui tra il 2016 e il 2017: Il Cinema Italiano visto da Milano, Lucca Film Festival, Lodi Città Film Festival, Festival Internazionale del Cinema di Frontiera, Festival dei Teatri dell'Arte, Valsusa Filmfest, Myart Film Festival, Mostra del Cinema di Lamezia Terme, Terza Stagione di Cinetica (Torino), Bari International Film Festival BIF&ST; e proiettato in diverse università tra cui: Italian Studies Brown University - Providence (USA); Colleggio Borromeo di Pavia alla presenza del professor Gianni Francioni, Rassegna MILF 3.0 Università della Calabria.

Diplomato presso l'Accademia D'Arte Drammatica della Calabria (Palmi) con la direzione artistica di Luciano Lucignani (triennio 1994/1997), partecipa agli stage esteri del triennio di studi frequentando workshop di perfezionamento presso l'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica di Varsavia (tra i docenti Ryszardo Olesinski, Jan Englert, Stanislaw Gorka, Wanda Szczuka), e agli stage europei di cooperazione formativa con gli allievi della Scuola d'Arte Drammatica di Berlino. Tra i seminari di specializzazione *Il Giardino dei Ciliegi* condotto da Nicolaj Karpoff, *Playing Shakespeare* diretto da Bruce Myers; *Homo Stupidens* diretto da Pierre Byland, *Pirandello tra realtà e finzione* diretto da Walter Manfrè. Tra le regie teatrali: *Lunga Notte di Medea* di Corrado Alvaro (Spettacolo di Teatro e Video; selezionato Magna Graecia Teatro Festival 2013 con la direz. artist. di Giorgio Albertazzi) - riallestito per il Globo Teatro Festival 2015; *Elektra* di H. V. Hofmannsthal (Spettacolo di Teatro e Video; tra le selezioni Magna Graecia Teatro Festival 2011), *l'Orso* di Cechov, *Cecè* di L. Pirandello, *Frammenti d'Autore* da Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro; *1908 ore 05:20 Terremoto* di D. Loddò (Calabria Palcoscenico 2008); *Un Curioso Accidente* di C. Goldoni; *Processo a Gesù* di Diego

Fabbri; *Come Lui Mentì al Marito di Lei* di G.B. Shaw; *la Proposta di Matrimonio* di Cechov; *Alfa e Omega* di M. Milasi, D. Loddo (tra le selezioni Festival Dolce Vitaj di Bratislava 2016, Festival Ruggero Leoncavallo 2016, Rapsodie Agresti 2016, Scene Contemporanee Teatro Erwin Piscator; "IV Giornata dell'Attore" etc.). E' direttore organizzativo del Globo Teatro Festival - Festival internazionale di Teatro. E' direttore artistico del Pentedattilo Film Festival, festival internazionale di cortometraggi.

**Domenico Loddo** – coautore

Scrittore e fumettista, ha all'attivo diverse pubblicazioni:

*"Recitativo per la Memoria"* ( Jason Editrice, 1999); *"Esercizi Materiali"* raccolta di racconti (Edizioni Città del Sole, 2007); *"Frammenti Tellurici"* (Edizioni Città del Sole, 2008); *"Lo Sbronzo di Riace"* (Edizioni Parole Appese, 2009); *"Stupor Stupri"* (Edizioni Città del Sole, 2012). Tra le sue opere teatrali: *"Alfa e Omega"* regia di Americo Melchionda, *"Federico Secondo Me "* regia di Christian Maria Parisi, *"1908 ore 5 e 20: Terremoto!"*, regia di A. Melchionda; *"Esercizi Materiali Suite – 7 racconti in jazz"*; *"La Violenza è Gradita alla Fanciulla"* regia di Letizia Letza e Domenico Loddo. Per il video: scrive i testi voce off *"Stand in G"* installazione interattiva sui quattro elementi naturali (per Ram Film). Tra i premi e riconoscimenti: *"Comparsa"* è un fumetto classificatosi terzo al concorso *"Artoon's"* di Roma edizione 2000; *"L'affinità del suono"* è un racconto classificatosi secondo al concorso *"Sulle rotte del caffè"* di Genova nel 2001, con conseguente pubblicazione in una raccolta dei racconti finalisti; *"Il custode dei venti"* è il racconto vincitore del premio *"Regium Julii - Inedito"* edizione 2006; *"Capovolto"* è il racconto vincitore del Premio *"San Gaetano Catanoso"* edizione 2013.